

Sci  
ALPINO

TUTTOSPORT

MERCOLEDÌ 27  
24 MARZO 2010

Il campione olimpico domina a Pila anche lo slalom dei Mondiali militari

# «Prossimo centro: coppa!»

RAZZOLI «Il piano per l'anno prossimo: qualche gigante e il trofeo di specialità»

«Dopo i Tricolori e una bella vacanza preparerò la stagione in maniera molto diversa rispetto a questa ormai conclusa»

NOSTRO INVIATO  
GUIDO ALESSANDRINI

PILA. Al momento della premiazione, Razzoli è sparito, nemmeno si trattasse di una magia. Eppure fino a un attimo prima era lì, sotto il sole che stava arrostando le montagne della Val d'Aosta e la terza giornata dei Mondiali Militari. Invece il campione olimpico c'era, seduto sul podio e circondato, sommerso, travolto da un esercito però di bimbi in festa. Erano in centinaia intorno all'oro di Vancouver, per un autografo, una carezza, una mano poggiata sulla spalla dell'ultimo, giovane eroe del nostro sci. E così Giuliano è passato in pochi giorni dalla vittoria che resta il sogno per ogni atleta - la più blindata, con le asfissianti procedure di sicurezza che tengono il pubblico a rigorosa distanza e rendono il campione irraggiungibile - a un successo popolare, condiviso, abbracciato, toccato, fisico. C'era lui felice e

i ragazzini di intere scolaresche ancora più felici. Insomma una mattina di sport vecchia maniera, senza più distanze tra l'idolo e i suoi fans.

**SICUREZZA** Razzoli se li è bevuti tutti nella prima manche. Ha fatto un quarantotto (secondi, più un centesimo) scivolando via facile su un tracciato dal fondo duro e i ritmi a singhiozzo che hanno fregato Moelgg - fuori appena dopo il miglior intermedio - e un'altra quindicina fra i migliori e hanno rallentato Blardone e Ploner. Alla fine del primo tempo il secondo, l'austriaco Toppelreither, aveva già 2"37 di ritardo. La discussione era già finita, e al più veloce tra i nostri alpini è bastato scendere leggero nella seconda manche

per planare quasi rialzato sull'arrivo. Grande dimostrazione di superiorità ma soprattutto di concentrazione. In questo modo ha onorato l'Esercito, i Mondiali Militari, il pubblico, i bambini, lo sport e sé stesso senza snobismi da divo.

**PROGRAMMI** Chiaro che aprire, già adesso che la stagione ancora non è terminata, lo scenario della prossima è prematuro. Eppure lui ha già le idee chiare, anche se il desiderio di staccare e tirare il fiato è evidente e legittimo: «Mi mancano ancora i campionati italiani, poi finalmente potrò pensare a qualche settimana di vacanza. Ma a quest'oro tenevo molto per me e per l'Esercito». Non dev'essere facile, però, archiviare un oro olimpico, resettare la macchina

e organizzare il proprio futuro con nuovi obiettivi... «Ma no, è tutto già abbastanza definito. Mancando una gara ben precisa da centrare, penserò alla Coppa di slalom. Questo vuol dire che dovrò programmare la preparazione in una maniera completamente diversa rispetto a quest'anno, in modo da essere in forma fin dall'inizio e rimanere a punto per qualche mese. L'ho già fatto, ma non a questi livelli. L'unico dettaglio che può sembrare complesso è di essere al top fin dalle primissime gare, dato che ho bisogno di un po' di rodaggio. Ma risolveremo anche questo».

**AGGIUNTA** Quindi soltanto e unicamente slalom? «No, e questa è una piccola novità: inserirò anche qualche gigante. Senza obiettivi particolari né ricerca del risultato a tutti i costi ma così, per migliorare». Non è che è il primo passo per preparare l'attacco alla Coppa vera, quella grande? «No».

**MATERIALI** A proposito di novità già individuate e di cambiamenti possibili, per caso ha in mente di cercare e magari trovare qualcosa di differente per quanto riguarda i materiali? «Di sicuro da maggio in avanti, quando riprenderò la preparazione, farò una serie di test». Potrebbe cambiare "fornitore"? «No comment».

## In notturna lo slalom femminile con Karbon, Marconi e Brignone

AOSTA. Stasera a Gressoney e in notturna c'è lo slalom femminile: 1° manche alle 19 e 2° alle 20,30. Al via anche Karbon e Marconi (oro e argento nel gigante) e Federica Brignone. Nel fondo (Cogne, partenza alle 9) per gli uomini 15 km tl con Piller Cottret, Di Centa e lo svizzero Cologna e per le donne 10 kl tl con Genuin e Longa.

**SLALOM. Uomini** (Pila): 1. Razzoli (Ita) 1'39"36; 2. Toppelreither (Aut) 1'41"20; 3. Kogler (Ger) 1'41"78; 4. Blardone (Ita) 1'41"86; 5. Ploner (Ita) 1'42"58; 6. Theaux (Fra) 1'43"01; rit Moelgg.

**IL PAKISTAN CERCA VISIBILITA' NEGLI SPORT INVERNALI**

# «Lo sci strumento contro i Talebani»

NOSTRO INVIATO

**PILA.** Passi per il cricket, dove sono una potenza e dove hanno vinto anche la Coppa del mondo, e anche per l'hockey su prato (8 medaglie olimpiche di cui tre d'oro: la prima a Roma '60) o per lo squash, popolarissimo. Ma nello sci, ecco, il Pakistan non si era mai fatto notare. Nemmeno adesso, però a differenza che in passato esiste, partecipa, manda in giro atleti. Muhammad **Abbas**, ad esempio: 18° ieri a Pila nello slalom dei Mondiali militari. Meno bene nel gigante di Vancouver: 79° e terz'ultimo, a 42"75 da Janka. Qui in Val d'Aosta gli atleti sono due (l'altro è Sawar **Khan**, secco, lungo e con una barbona nerissima che lo fa sembrare più vecchio dei suoi 22 anni), più un diri-

gente e un tecnico. I risultati sono quello che sono, ma per loro hanno un senso che va ben oltre il gusto di partecipare.

**PROBLEMI** «Per noi sciare è difficile: i due o tre siti disponibili sono quasi irraggiungibili perché le vie di comunicazione sono pessime e la guerra con i talebani è pesante. Le cannonate hanno rovinato le strade, gli impianti e i campi. Potremmo andare ad allenarci usando gli elicotteri, ma certe spese non ce le possiamo permettere» chiarisce il generale **Hasan Kamran Zammarud**, capo spedizione. In effetti le montagne in Pakistan, sesto paese più popolato al mondo con 180 milioni di abitanti, non mancano: nel Karakorum - diviso con la Cina - hanno il K2 ma anche Broad Peak e Gasherbrum II, oltre gli ottomila. Il colonnello **Shahid Nadeem**, coa-

ch della squadra, cerca di spiegare la particolare geografia del Paese: «Nel nostro territorio c'è l'Himalaya, l'Indukush. Ma quelle sono altezze impro-

ponibili. Il posto giusto è Murree, poco oltre i duemila, dove lo sci è una tradizione anche se su attrezzi in legno. Sì, siamo come l'Europa di cinquant'anni fa, questa è la situazione. Ma anche nei posti giusti purtroppo nevicava poco e infatti in questi inverni ci siamo allenati in Austria, dove stiamo cercando la collaborazione di buoni tecnici».

**MOTIVI** Perché puntare su uno sport che per loro pare così impervio? Di nuovo il generale: «Per dire al mondo che esistiamo anche come nazione sportiva e chiedere alla comunità internazionale aiuto per avere strutture e anche l'ener-

gia elettrica. Lo sci da noi ha senso, perché l'esercito ha basi di addestramento alla sopravvivenza in cui le discese sono un metodo preparazione. E ha una motivazione sociale, perché le forze armate possono andare nei territori di confine e offrire un lavoro, condizioni di vita più umane e anche una prospettiva nello sport che possono allontanare i giovani dall'arruolamento fra i Talebani». Teoricamente il Pakistan, così densamente popolato, avrebbe le risorse umane per fare bene nello sport. «La guerra, gli attentati, le autobomba, distruggono la mente delle persone oltre che devastare i territori e uccidere. Il Pakistan è povero, ma vuole rialzare la testa e trovare anche qualche campione nello sport, magari da portare sul podio a Sochi 2014, insh'Allah».

G.A.L.



Muhammad Abbas, ieri 18° e ai Giochi di Vancouver 79° in gigante



Il generale Kamran Zammarud



Il colonnello Nadeem, coach

*Due slalomisti ma anche un generale e un colonnello a Pila. «Offriamo lavoro e vita migliore ai giovani, ma chiediamo aiuto»*





La soddisfazione di Giuliano Razzoli al termine dello slalom dei Mondiali militari vinto ieri a Pila